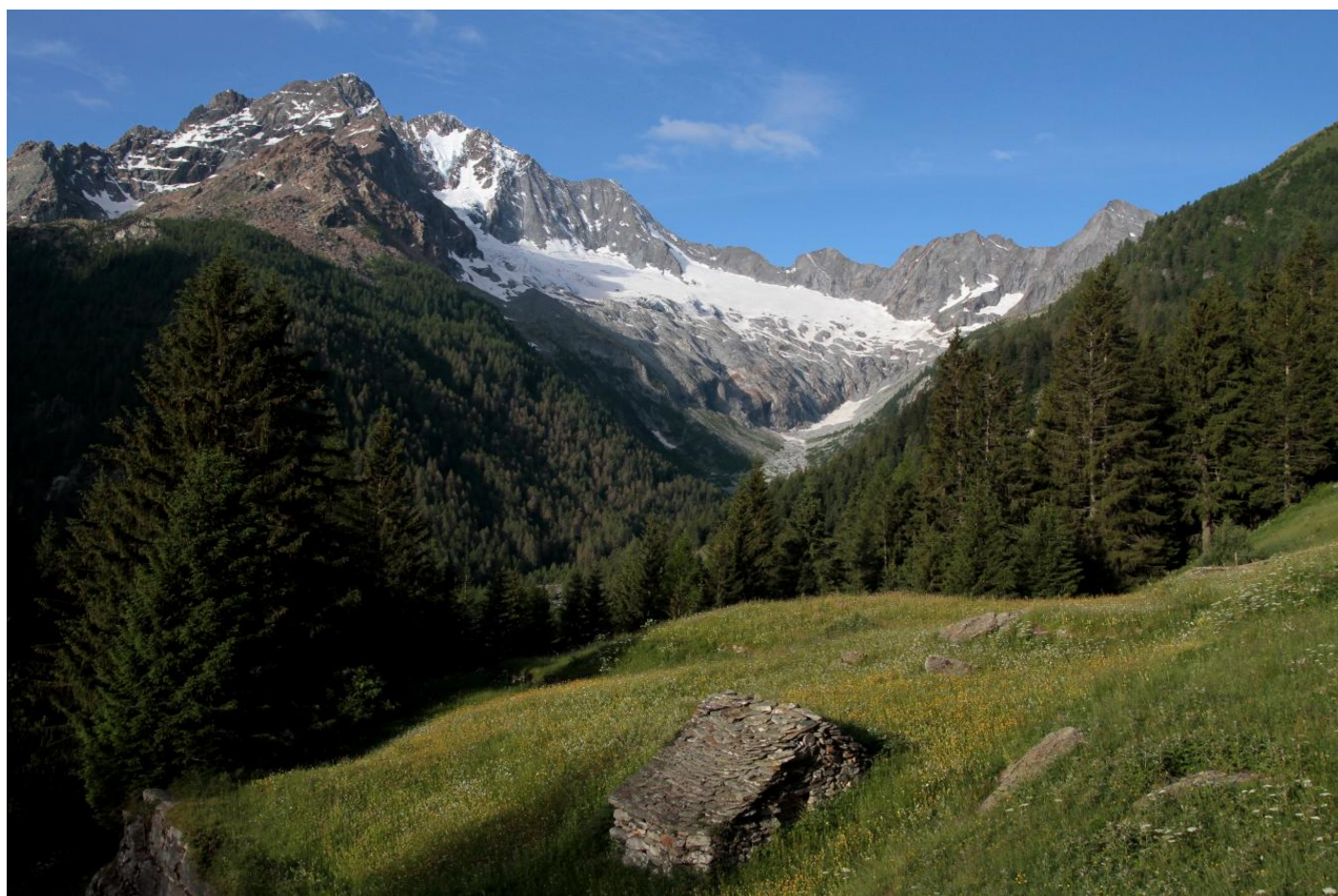




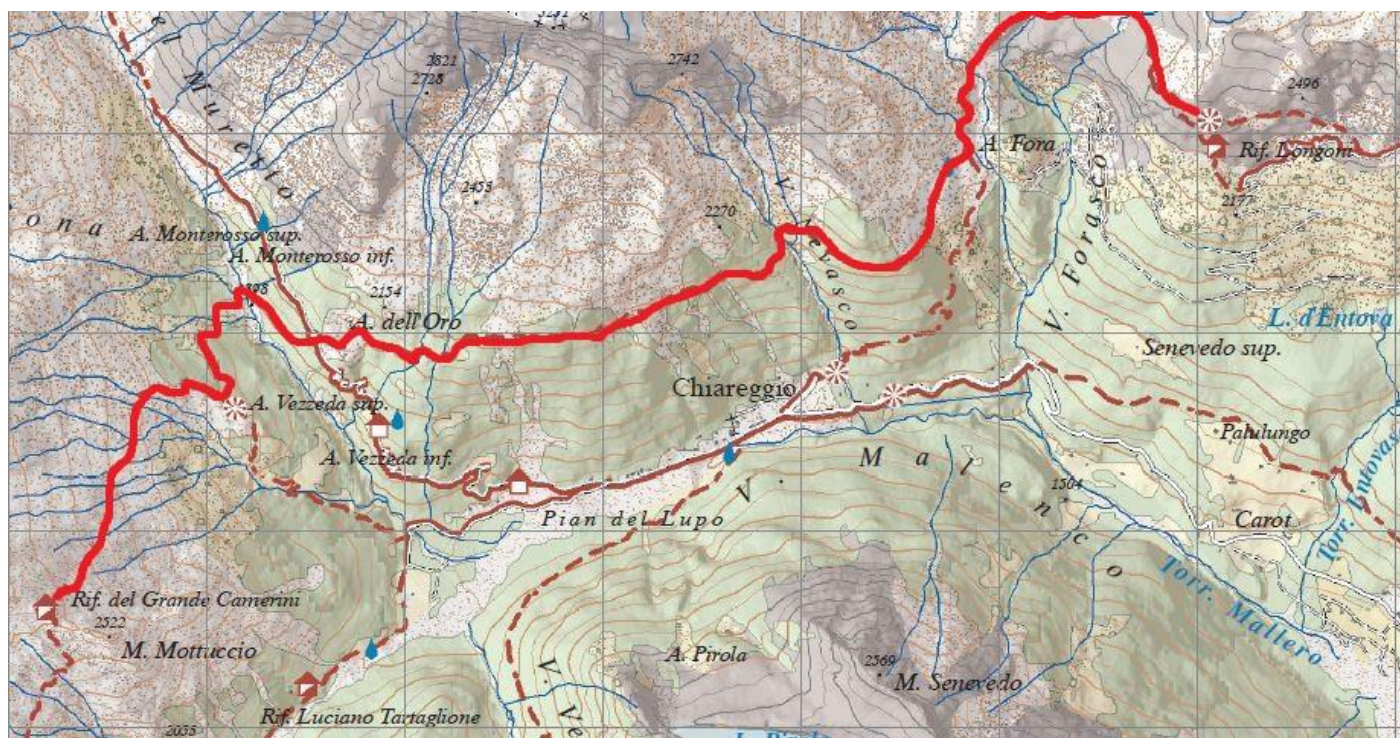
Sentiero n.326-328-305 dal rifugio Del Grande-Camerini al rifugio Longoni



Dal rifugio Mario Del Grande Remo Camerini (2580m) si scende in direzione nord/est superando il bivio n.326/2 che porta al passo del Forno e continuando in discesa (alta via n.301-305) superando con un lungo traverso (nord) i torrenti che scendono dal ghiacciaio del Vazzeda. Raggiunta la grande morena il sentiero piega verso valle in direzione della sottostante alpe di Vazzeda superiore che si raggiunge con numerose svolte nel lariceto. Giunti all'alpeggio (2000m) nei pressi delle baite si imbecca il sentiero n.326 (cartelli CAI) che in piano conduce dopo pochi minuti in una radura dov'è presente una baita diroccata. Si tralascia il sentiero che in salita prosegue verso il passo e si prende a destra (cartelli CAI) in discesa nel bosco puntando in direzione del torrente che si raggiunge nei pressi dell'alpe Monterosso inferiore (1830m). Superato il ponticello il sentiero ora prosegue verso destra inizialmente in leggera salita entrando in un magnifico lariceto che con pendenze sempre più marcate ci farà guadagnare la strada forestale e quindi la vicina alpe dell'Oro (2010m). Si entra nell'alpeggio ignorando le indicazioni per il passo del Muretto e lo si attraversa a monte godendo di un panorama da cartolina sull'alta valle.



Proseguendo lungo la strada che si stacca verso est (n.328) si raggiunge dopo alcuni minuti un altro pascolo circondato dagli ultimi boschi di larice, senza mai perdere di vista i triangoli gialli dell'Alta Via della Valmalenco, lo si supera in salita lungo la strada fino ad un ulteriore ripiano erboso dove subito a destra si stacca il sentiero. Proseguendo inizialmente in piano si effettua una lunga traversata del versante sud della Sassa di Fora lungo affascinanti boschi di larice e abete e con scorci unici sull'alta Valmalenco. Il sentiero con alcuni sali e scendi raggiunge la selvaggia val Nevasco tra boscaglie umide di ontano (attenzione nei giorni di pioggia) ed arriva con ultimo semicerchio all'alpe Fora (2000m) ancora caricata con il bestiame nella bella stagione. Siamo in val Forasco e, passando tra le due malghe dell'alpeggio, il sentiero (n.305) sale deciso in direzione nord e con due salti supera il gradino che divide l'alpeggio di Fora dal piano superiore (2300m) utilizzato anch'esso per il pascolo e dove si possono ammirare le famose cascate di Forasco, affascinanti monumenti della natura dove trovare refrigerio. Superato il piano in direzione est, si scorge la bandiera del rifugio Longoni (2450m) che si raggiunge salendo le ultime placche erbose e valicando da ultimo verso il terrazzo panoramico su cui è posto.



Difficoltà	Facile in estate ad eccezione di qualche passaggio che può rivelarsi difficoltoso in caso di torrenti in piena o disgelo tardivo.
Tempo di salita	3:30 ore
Segnaletica	Bandiere bianco-rosse CAI e triangoli gialli Alta Via
Dislivello	750 metri 620 metri
Lunghezza	11 km